le storie dell'impossibile

Strane storie di automobili

Automobili che si muovono da sole - Mosse dagli Ufo, o dalla vendetta postuma di un giovane ucciso dalla mafia? - Spiegazioni logiche non esistono, ma certi fatti lasciano supporre che l'automobile finirà per trovare un posto importante anche nel mistero, oltreché nella nostra esistenza quotidiana...

Tra i miti della nostra esistenza finirà per trovare posto anche l'automobile? Nessun'altra invenzione ha modificato così tanto e in un sol colpo la vita dell'umanità: se fosse un mostro, con i suoi trecento milioni di esemplari nella giungla d'asfalto, sarebbe invincibile; invece, diciamo che si accontenta di un continuo tributo di vittime.

Il numero di americani uccisi sulle strade dalla nascita dell'automobile ad ora supera il milione e mezzo di persone: più dei morti caduti in combattimento in tutte le guerre degli USA!

C'è chi si identifica con la propria auto, e un graffio fatto a questa diventa una ferita personale.

Qualcuno ritiene addirittura che l'auto possa avere qualità simili a quelle umane: gli occhi (i fanali), la bocca (il radiatore), gli organi interni (il carburatore, i pistoni), le valvole (anche se non propriamente cardiache), il sistema nervoso (l'apparato elettrico), il sangue (il carburante), lo scheletro (la carrozzeria): perché non dovrebbe avere una personalità, sia pure « meccanica »?

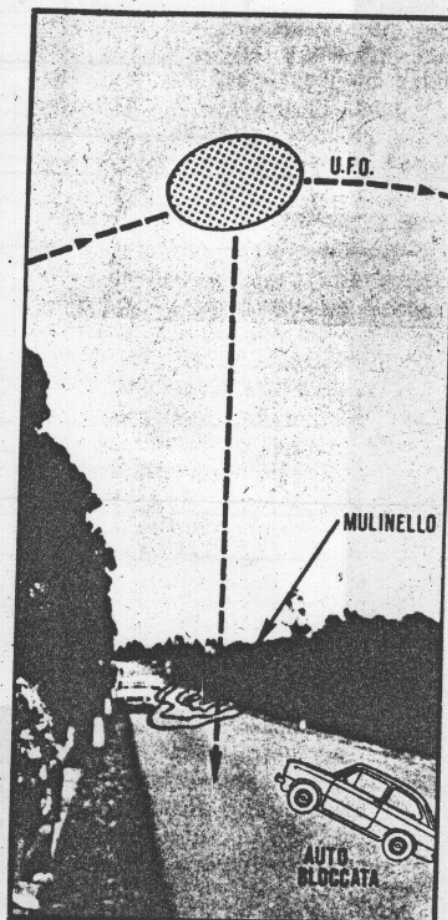
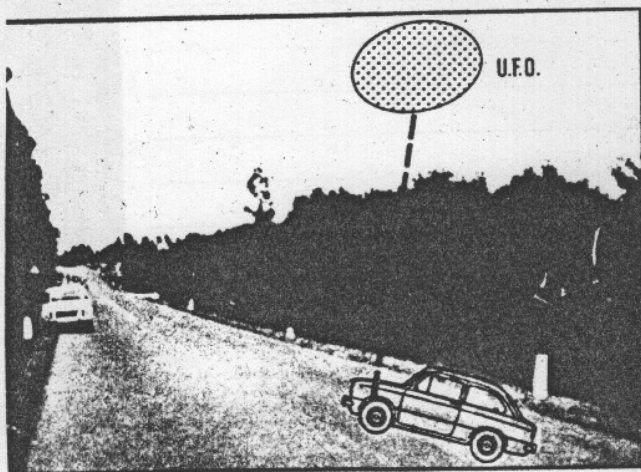
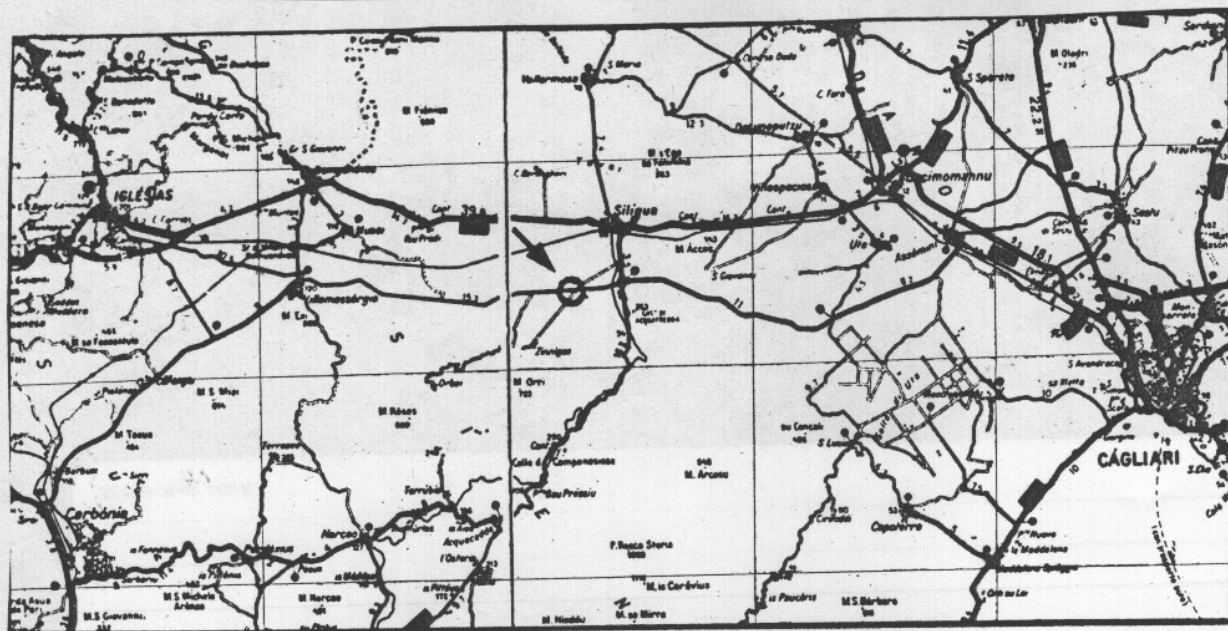
UFO E AUTO

9 giugno 1974: un'alba estiva sveglia la Sardegna. Antonio Floris, gestore delle Ferrovie dello Stato, abitante a Uta (Cagliari), percorre in auto la strada che da Carbonia porta al capoluogo sardo.

Ad un tratto la vettura, una utilitaria, si ferma e le luci si spengono. Né sembra successivamente possibile rimettere il veicolo in funzione. E' allora che, sbalordito, l'uomo vede nel cielo un Ufo luminoso che compie evoluzioni...

Soltanto dopo un'ora, quando il disco volante scompare a velocità vertiginosa, l'auto può essere rimessa in moto, e l'impianto elettrico riprende a funzionare! Poco lontano, quasi nello stesso momento, qualcosa del genere stava accadendo anche a Egidio Traga, che percorreva la medesima strada diretto

Nelle tre foto la ricostruzione di quanto avvenuto quando un'automobile si è mossa da sola dopo l'avvistamento di un Ufo, pur essendo a motore spento e la strada in salita. E' accaduto in Sardegna, e nella sua stranezza potrebbe ricollegarsi a quanto accaduto in Sicilia, ove un'utilitaria con nessuno alla guida avrebbe investito per vendetta il boss mafioso che in precedenza aveva fatto « sparire » il giovane proprietario dell'autovettura

Nella cartina, la zona della Sardegna del misterioso fatto tra auto e Ufo. Invece, riguardo a ciò che è accaduto in Sicilia non siamo in grado di rivelare il nome dei protagonisti, né la località ove il fatto sarebbe accaduto

a Villa Speciosa (Cagliari), dove abita.

L'uomo si trovava alla guida della sua Fiat 850, allorché sentì l'auto sbandare, mentre l'illuminazione smetteva di colpo di funzionare. Ebbe la prontezza di spirito di frenare istintivamente, dopodiché cercò di rendersi conto di quel che stava accadendo. Ma quando tolse il piede dal freno, l'auto - a motore spento, e con la strada in salita! - prese a muoversi da sola...

Fu allora che anche il Traga vide l'Ufo compiere evoluzioni a forte velocità nel cielo mattutino. Voleva scendere dalla vettura, ma ogni qualvolta toglieva il piede dal freno l'auto si muoveva misteriosamente: e ciò durò finché il disco volante non si allontanò.

L'AUTO VENDICATRICE

Dalla Sardegna alla Sicilia, anche se in questo caso l'automobile protagonista sembra addirittura animarsi di vita propria.

E' difficile spiegare certe cose che sono impossibili da ammettere, ma mi hanno assicurato che il fatto è vero, e io mi limito a riferirlo così come l'ho appreso.

D'altronde se una correlazione è possibile tra auto e Ufo, perché dovrebbe essere esclusa tra auto e parapsicologia?

Un giornalista era «scomparso», dopo aver svolto una brillante inchiesta sulla mafia: una sera, finito il lavoro al giornale, non era rincasato... Non ci furono dubbi che si trattasse di una rappresaglia dell'Onorata Società; ma prove della vendetta non ce n'erano, e i Carabinieri, dopo aver interrogato il boss locale, dovettero rilasciarlo.

Questi era appena uscito dal posto di polizia e stava attraversando la strada, che porta anche alla non lontana redazione del quotidiano, quando un'automobile lo investì, uccidendolo sul colpo.

Non c'era nessuno alla guida, e in un primo tempo si pensò che l'investitore si fosse dato alla fuga per la colpevolezza nell'incidente e per la personalità della vittima. Ma il controllo del libretto di circolazione e della targa della vettura portarono a considerazioni sconcertanti: l'automobile apparteneva allo scomparso giornalista, e avrebbe dovuto trovarsi parcheggiata poco lontano, ove il giovane l'aveva lasciata l'ultima sera in cui si era recato al lavoro...

Per la gente del luogo la spiegazione fu facile: la macchina dopo aver riconosciuto chi aveva fatto « scomparire » il suo proprietario, si era vendicata da sola! Anche se non è un'ipotesi concreta, non mi sento di rifiutarla totalmente, perché non riesco a formularne un'altra altrettanto valida!

In tutti e due i casi sopra citati, una spiegazione è possibile con un'interpretazione dei fatti, più che con una inquadratura razionale. Salvo suscitare tanti di quegli interrogativi da lasciare sbalorditi scettici e studiosi...

Luciano Gianfranceschi